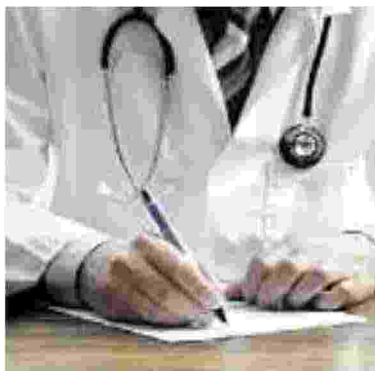


Sanità, sindacalisti con i sindaci: «La montagna viene depotenziata»

PROGRAMMAZIONE

BELLUNO Sindacati schierati con i sindaci: «La Regione ascolti il territorio, qui ne va della sopravvivenza delle nostre valli». Cgil, Cisl e Uil compatti sul fronte schede ospedaliere. Dopo la Conferenza dei sindaci e dopo i Comitati cittadini, si aggiungono le organizzazioni sindacali a difendere la sanità montana.

La preoccupazione nasce da una critica alla bozza del documento contenente le direttive della sanità bellunese dei prossimi anni. I conti sembrano non tornare. La tanto assicurata difesa dei presidi di montagna, a ben vedere, non ci sarebbe e anche alcuni servizi finora assicurati verrebbero depotenziati. Se i primi cittadini hanno posto l'accento, in particolare, sull'area urgenza-emergenza e sulla richiesta di una neurochirurgia h24, le sigle sindacali parlano soprattutto di ambulatori, ospedali di comunità, lungo degenze. In una provincia che va invecchiando, anche la sanità deve modellarsi



di conseguenza.

«E' importante la difesa di presidi con posti letto e la presenza dei medici nel territorio - dichiarano i segretari Rudy Roffaré (Cisl), Guglielmo Pisana (Uil), Mauro De Carli (Cgil), Rita Bettin (Spi Cgil) -, ma purtroppo oggi in discussione c'è anche questo. Stiamo assistendo alla fine della sperimentazione delle medicine di gruppo integrate, così come per gli ospedali di comunità non si è spinto a sufficienza per una loro distribuzione. Abbiamo la necessità di mantenere e potenziare la medicina specia-

listica nel Bellunese, nonostante la carenza di medici. Recarsi negli ospedali fuori provincia penalizza ulteriormente la scarsa attrattività del nostro territorio consentendone di fatto lo spopolamento. Manteniamo forti dubbi anche sui posti letto riservati alla riabilitazione, così come quelli destinati alle lungodegenze che sembrano soppressi a favore degli ospedali di comunità».

LA PREOCCUPAZIONE

I sindacati speravano in una maggior attenzione verso la sanità di montagna: «Abbiamo sempre sostenuto - affermano - che un conto sono le teorie del nuovo piano e un conto la loro messa in pratica. Per questo la prima cosa che preoccupa è quella citazione "compatibilmente con le risorse messe a disposizione": questo significa che se il territorio di Belluno, nei prossimi anni, non si vede assegnare le risorse adeguate, molte di quelle teorie rischiano di rimanere sulla carta».

A.Tr.